



**RELAZIONE ANNUALE SULLA
CORPORATE GOVERNANCE
aggiornata al 30 marzo 2007**

PREMESSA

Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A., è società quotata al mercato azionario di Milano, gestito da Borsa Italiana; la società fin dalla sua quotazione ha provveduto ad adeguarsi a quelle che sono le indicazioni predisposte dal Comitato per la Corporate Governance, istituito presso Borsa Italiana, in particolare ha aderito al Codice di Autodisciplina delle società quotate, ancorché nella versione approvata nel 2002, dal momento che, per alcune fattispecie, quali gli organi di Amministrazione della Società nonché gli Organi di Controllo, l'approvazione del bilancio chiuso al 31.12.2006 costituisce anche il momento di scadenza dell'incarico conferito.

In ragione di ciò si è preferito rinviare l'eventuale adozione del Codice di Autodisciplina all'anno 2007.

Pare d'uopo ricordare che per prassi consolidata, il Consiglio di Amministrazione viene rinnovato ad ogni esercizio; nei fatti, quindi, si realizza quella verifica periodica delle professionalità e delle competenze dei membri che lo compongono, come auspicata dal "Nuovo Codice di Autodisciplina" all'art. 1.c.1. lett. g).

1. COMPOSIZIONE E RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

L'attuale consiglio di Amministrazione è stato nominato in occasione dell'assemblea degli azionisti del 5 maggio 2006, e andrà a scadere in occasione dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio chiuso al 31.12.2006

Il Consiglio di Amministrazione è investito, a norma del vigente statuto

(articolo 26), di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, eccetto quanto tassativamente riservato all'assemblea dalla legge o dallo statuto medesimo. L'attuale Consiglio di Amministrazione composto dal Presidente e da quattro consiglieri, che resterà in carica sino all'approvazione del bilancio chiuso al 31.12.2006, è formato dai signori:

Oscar Zannoni⁽¹⁾ Presidente del CdA, Amministratore Delegato - Esecutivo

Giancarlo Pellati⁽²⁾ Consigliere - Esecutivo

Loredana Panzani Consigliere- Non esecutivo

Alfonso Panzani Consigliere non esecutivo

Angelo Rossini Consigliere indipendente

⁽¹⁾ Consigliere di Fondiaria-Sai S.p.A.;

⁽²⁾ Amministratore Delegato di Fincisa S.p.A.- Holding finanziaria di controllo di Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A.

Le deleghe attribuite dal Consiglio di Amministrazione sono sinteticamente le seguenti:

Oscar Zannoni: gestione dei rapporti con gli investitori istituzionali, con la stampa e con le autorità proposte alla vigilanza sulla società; gestione e coordinamento dell'attività di controllo interno; gestione dei rapporti con i consulenti del gruppo; ogni competenza in materia fiscale. Gestione commerciale, delle politiche di approvvigionamento, della programmazione di produzione e del personale, della società e delle sue controllate.

In considerazione del contenuto delle deleghe conferite ed della prassi societaria applicata, le materie indicate all'articolo 1.2 del Codice di autodisciplina (come nella versione del 2002, vigente fino al febbraio 2006) sono riservate alla competenza del Consiglio, anche se non sono stabiliti in via

preventiva i criteri quantitativi e qualitativi per determinare quali operazioni debbano essere sottoposte alla approvazione del Consiglio, fatto naturalmente salvo quanto derivante dal sistema di deleghe attribuite.

Lo statuto sociale non prevede cadenza minima di riunioni del Consiglio di Amministrazione. Nel corso dell'esercizio 2006, il Consiglio si è riunito 7 volte. Nel corso dell'esercizio 2007 il Consiglio si riunirà almeno 5 volte, così come da calendario eventi societari.

Gli organi delegati riferiscono in merito agli aspetti salienti dell'attività svolta, ove esistenti, alla prima riunione utile del Consiglio di Amministrazione.

La documentazione e le informazioni sono fornite al consiglio all'inizio di ogni riunione, nel corso delle quali viene dedicato ampio spazio alla loro illustrazione ed esame.

Alle adunanze consiliari, tenutesi nel 2006 hanno partecipato mediamente n. 5 amministratori su 5, di cui n. 1 indipendente.

2. NOMINA E REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI.

La nomina degli amministratori non avviene, ai sensi del vigente statuto sociale, sulla base di meccanismi di voto di lista. In occasione dell'Assemblea degli Azionisti, per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione i candidati depositeranno i propri curriculum vitae.

Tale prassi viene adottata in via volontaria in quanto non espressamente prevista dallo statuto sociale.

Alla luce, peraltro, delle modifiche legislative introdotte con la L. 262 del 28.12.2005 e con il D.lgs. 303 del 29.12.2006, la società provvederà nei termini di legge, e quindi entro il 30 giugno 2007, ad adottare un nuovo testo statutario che sia conforme alle predette disposizioni e, segnatamente, preveda

espressamente la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione mediante l'utilizzo del sistema delle "liste" al fine di assicurare alle minoranze che intendano avvalersene e siano rappresentative della soglia minima di azionisti individuata dalla Legge, o da quella risultante dai Regolamenti, la possibilità di presentare propri candidati.

La remunerazione dei consiglieri è fissata in primo luogo, in via cumulativa come remunerazione al Consiglio d'Amministrazione, dall'assemblea ai sensi dell'art. 2389 comma primo, codice civile. La remunerazione degli amministratori, investiti di particolari incarichi in conformità dell'atto costitutivo, è stabilita dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 2389 del codice civile.

I compensi riconosciuti agli amministratori esecutivi e agli alti dirigenti non sono correlati ai risultati aziendali conseguiti o al raggiungimento di specifici obiettivi. Non sono stati adottati piani di stock option in favore degli amministratori o dei dipendenti.

La remunerazione dell'amministratore indipendente è commisurata all'impegno richiesto e non è correlata a risultati aziendali.

Il consiglio non ha ritenuto necessario di istituire, vista la struttura della società, comitati per le proposte di nomina o per la remunerazione degli amministratori.

3. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

La competenza generale sul sistema di controllo interno è delegata al Presidente del Consiglio di Amministrazione. Benché non sia stato formalmente istituito il Comitato di Controllo Interno la società ha individuato due preposti al sistema di controllo interno, di cui uno addetto al

controllo gestione della società capogruppo e uno al controllo di gestione delle controllate estere. I controlli effettuati dai due addetti sono volti a monitorare l'efficienza delle operazioni aziendali e l'affidabilità delle informazioni finanziarie delle società controllate. I preposti hanno riferito sulla loro attività, più volte nel corso dell'esercizio, anche se non con periodicità prestabilita, direttamente all'Amministratore Delegato ed al Presidente del Consiglio di Amministrazione. Inoltre in occasione delle adunanze del Consiglio di Amministrazione i responsabili di controllo sono stati chiamati a relazionare sulla loro attività. I preposti, quando richiesto, hanno riferito al collegio sindacale circa lo svolgimento e le risultanze della loro attività mettendo a disposizione dello stesso la loro documentazione. Il consiglio sarà chiamato ad esprimere le proprie valutazioni sull'idoneità del sistema di controllo interno al fine di presidiare i rischi tipici dell'attività della società e delle sue controllate.

4. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Attualmente non è stata formalmente predisposta un'apposita procedura che disciplini le relazioni con le parti correlate. Si sottolinea, comunque, che il rispetto dei criteri di correttezza nella gestione delle operazioni con parti correlate è garantito dalle disposizioni di legge vigenti (sostanzialmente conformi alle indicazioni del codice di autodisciplina vigente fino a febbraio 2006) e dallo svolgimento delle medesime alle condizioni di mercato.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI RISERVATE

E' stata adottata un'apposita procedura sulle modalità di gestione delle informazioni riservate.

Le modalità concrete della loro gestione, anche in relazione alla struttura della

società, comportano comunque che esse non abbiano preventiva diffusione al di fuori dell'ambito degli amministratori.

Per quel che concerne il trattamento di informazioni riservate si precisa che la società si è dotata di una apposita procedura inerente l'internal dealing ai sensi delle disposizioni di cui al titolo VII cap. II del Regolamento Consob n. 11971/1999.

6. RAPPORTI CON I SOCI

All'interno della società esiste una struttura dedicata ai rapporti con gli investitori, che opera alle dirette dipendenze del Presidente del Consiglio di Amministrazione, cui è stata conferita esplicita delega in tal senso.

La società non si è dotata di regolamento assembleare.

Non si sono verificati eventi (variazioni della capitalizzazione della società, della composizione della compagine sociale e del numero degli azionisti), che abbiano comportato l'opportunità di proporre all'assemblea modifiche dell'atto costitutivo, relativamente alle percentuali stabilite per dar corso alle azioni e per l'esercizio delle prerogative poste a tutela delle minoranze.

L'attività di informazione destinata ai soci viene peraltro svolta in modo puntuale tramite l'aggiornamento del sito aziendale e della sezione "investor relations" ove vengono periodicamente inseriti comunicati stampa, i documenti informativi, la rassegna stampa oltre ai documenti finanziari.

7. COLLEGIO SINDACALE

Il collegio sindacale è composto da tre membri effettivi e due supplenti, ed è stato nominato all'assemblea del 6 maggio 2004, e andrà a scadere con l'approvazione del bilancio chiuso al 31.12.2006.

La nomina è avvenuta tramite il voto di lista come previsto all'art. 29 dello

statuto, cui si rimanda anche in relazione alla limitazione degli incarichi.

Le disposizioni statutarie vigenti non impongono agli azionisti di depositare, unitamente alle liste, i curriculum vitae dei candidati.

In relazione all'ultima nomina del Collegio Sindacale, avvenuta con l'assemblea del 6 maggio 2004 non sono state presentate liste; inoltre, per la prassi seguita dagli azionisti, non sono depositati anche i curriculum vitae dei candidati.

8. CONCLUSIONI

Da quanto sopra illustrato, emerge che la società si è uniformata in parte al codice di autodisciplina come vigente fino al febbraio 2006. Ciò dipende essenzialmente dalla struttura e dalle caratteristiche proprie della Società (dimensioni, capitalizzazione, composizione della compagine sociale, etc....).

Il Consiglio di Amministrazione pur consapevole della mancanza di un modello formalizzato relativo all'organizzazione dell'attività di controllo interno ritiene tale sistema di controllo idoneo alle finalità ad esso preposte.

S.Antonino di Casalgrande (Re) 30 marzo 2007

Il Presidente del C.d.A.

Cav. del Lav. Oscar Zannoni